

Storie di Economia Circolare In concorso i lombrichi 'pulitori'

■ ROMA

CAROTE spezzate che producono energia, lombrichi che 'ripuliscono' il letame di cavallo e acqua di allevamento delle carpe per irrigare vegetali: sono tra le 30 storie più votate dagli italiani, arrivate in finale del Concorso 'Storie di Economia Circolare', voluto da **Ecodom**, il principale Consorzio italiano di gestione dei **Raee**, insieme a Cdca, il primo Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali in Italia. Il concorso è collegato al primo Atlante Italiano di Economia Circolare (www.economiacircolare.com), che ha

mappato in meno di un anno oltre 160 esperienze attive in Italia: l'agroalimentare in tutte le sue declinazioni è stato al centro di molti dei racconti in concorso, la cui premiazione avverrà martedì 11 dicembre a Roma.

«**NEL PROCESSO** di mappatura delle realtà italiane – afferma Giorgio Arienti (**nella foto**), direttore generale di Ecodom – ci siamo resi conto che l'agroalimentare rappresenta una delle espressioni più naturali di economia circolare: food sharing contro lo spreco alimentare, filiere agroalimentari

circolari, cibo recuperato, tutela del km zero sono solo alcuni esempi. Questo dimostra che l'Italia è un paese capace di valorizzare le risorse del suo territorio privilegiando un modello rigenerativo che punta alla circolarità: è quello che vogliamo raccontare con la nostra piattaforma». In finale, selezionata da una giuria di esperti e di pubblico, è arrivata, tra le altre, 'Aureli secondo me' (L'Aquila), che trasforma le carote spezzate e non idonee ai mercati tradizionali in succhi, creme e concentrati di polpa e farine, e tramite la biomassa produce energia verde dai prodotti agricoli non edibili.

